

non ne facciamo oggetto di discussioni in Parlamento.

Il Gullo fu arrestato il 24 aprile e tradotto nella caserma dei carabinieri di Alessandria della Rocca.

Il 26 era stato ordinato che fosse tradotto in Bivona capoluogo del circondario. Il Gullo si disse infermo e che soffriva dolori al ventre. Fu chiamato il medico, fu esaminato il Gullo, e nulla egli disse di sevizie sofferte nella caserma.

Imbriani. Stava nelle mani loro.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Fu interrogato il Gullo dal delegato di pubblica sicurezza e nulla egli disse di sevizie sofferte; quando, morto, fu fatta l'autopsia del cadavere, i medici concordi dichiararono, che il Gullo era morto in seguito a *peritonite acuta*.

A questo punto il dover mio era quello di lasciare che la giustizia facesse il suo corso; ogni atto che io avessi fatto, avrebbe potuto esser causa di turbamento nell'istruzione del processo. Non si poteva *a priori*, quando gli elementi di fatto raccolti fino al 27 aprile erano quelli che io vi ho ripetuto, non si poteva in alcun modo dal potere esecutivo emettere un ordine che avesse potuto far cadere la bilancia da un lato piuttostochè dall'altro. (*Bene!*)

È mia abitudine, mia norma di Governo, che negli atti giudiziari non ci dobbiamo entrare. Ove altrimenti si facesse, noi confonderemo i due poteri e porteremo quel disordine morale nella vita dei popoli che un uomo libero non deve permettere. (*Vive approvazioni*).

Imbriani. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole Imbriani, le faccio osservare che Ella spesso non misura la portata delle sue parole. V'è un giudizio pendente, un'inchiesta giudiziaria; quando Ella viene ad affermare *a priori* che un tale è colpevole, senza che la giustizia abbia proferito il suo giudizio, comprende bene che senza volerlo pregiudica il diritto sacrosanto della difesa che ha ogni cittadino.

Imbriani. Permetta; io ho detto quale fosse l'opinione pubblica... (*Oh! oh! — Rumori*) ed ho detto pure che dopo la perizia medica quest'opinione pubblica si vide confermata nella sua persuasione. Ora io domando al signor ministro Baccelli, medico emerito, (*Si ride*) quali siano le cause della *peritonite traumatica*.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ho detto *peritonite acuta!*

Imbriani. La *peritonite traumatica* è *acuta*. Io non ho mai chiesto che venisse intralciata l'opera della giustizia. Ci sono certe misure preventive, le quali sono misure di buoni uomini di Governo. Chi le comprende, le adopera, chi non le comprende, ne aspetti le conseguenze.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui disegni di legge:

Stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 e spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Proseguendo nello svolgimento degli ordini del giorno, viene ora quello dell'onorevole Galimberti, di cui do lettura:

« La Camera, convinta della necessità di riduzioni di spese nell'amministrazione militare, da destinarsi a sollievo della finanza, passa alla discussione dei capitoli. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

L'onorevole Galimberti ha facoltà di parlare.

Galimberti. Mi permetterà la Camera, che io rappresenti, nella mia piccolissima parte, il contribuente, che ha prestato e presta il suo servizio militare, che ha pagato e paga sempre il suo tributo, e che si è trovato male, come ad un punto senza via di uscita, sentendo i diversi oratori che mi hanno preceduto. Perché mentre da una parte gli onorevoli Masi, Sani, Pelloux ed il ministro della guerra hanno sostenuto che era impossibile qualsiasi ulteriore economia nel bilancio della guerra a profitto della finanza, dall'altra parte gli onorevoli Colombo, Rubini ed altri hanno provato che il paese non può sopportare pesi più gravi.

Io però mi son ricordato, che giovani i quali hanno affidate tutte le loro speranze all'esercito, e che dell'esercito sono una bella speranza, come l'onorevole Marazzi, provarono che maggiori economie sulle spese militari sono possibili; che ex-ufficiali, i quali hanno appartenuto alla milizia con onore, come gli onorevoli